

Focus

**BERLUCCHI,
QUANDO IL VINO
SOSTIENE
LA RICERCA**

«Un gentiluomo di campagna che ha legato il suo nome a una delle grandi griffe dell'enologia italiana, al riscatto di una terra e a una fondazione che sostiene e incoraggia la ricerca scientifica e la battaglia contro il cancro». Sono passati dodici anni dalla morte di Guido Berlucchi, l'inventore, insieme a Franco Ziliani, del Franciacorta. Ogni anno la Fondazione a lui dedicata, che porta il suo nome e che si alimenta grazie agli utili derivanti dal 31% del capitale trasmesso dall'azienda, premia i migliori progetti di ricerca medica e finanzia i talenti del futuro grazie a una serie di borse di studio dedicate ai giovani ricercatori. Per il bando 2012, il cui tema era Le sequele dei trattamenti nel paziente adulto (secondi tumori, danno d'organo, qualità della vita), sono giunte alla fondazione 129 richieste di finanziamento da ricercatori senior. Le

richieste di contributo pervenute invece dai giovani ricercatori sono state 124 (sei i vincitori). Tra i progetti di ricerca premiati (5 in tutto), anche quello della ricercatrice dell'Università di Brescia, Sandra Sigala, dal titolo Biomarcatori predittivi del rischio di cardiotoxicità in pazienti sottoposti a trattamento con atracicline. «Pur in un contesto di crisi economica che non risparmia neppure il nostro settore — ha sottolineato il presidente Alessandro Paterlini che il prossimo 11 giugno consegnerà nel corso della cerimonia ufficiale nella sede di Borgonato i premi e le borse di studio — anche quest'anno la fondazione non ha fatto mancare importanti donazioni, come l'apparecchiatura Pet/Ct inaugurata lo scorso novembre al servizio di Medicina nucleare dell'Ospedale Civile di Brescia».

M. Del Barba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

